

certificati per luchesi e pisani che ve era un fiol di Zuliam Gondi comisario de' fiorentini, quale insieme con uno altro prexone non si trovava, ma erano sta strafurati per stratioti, *tamen* era preso Marco Fantoni citadin fiorentino et uno altro forestier; et che se con lui haveva li altri cavali lizieri nostri, era certo a la so retroguardia li hariano fato danno e vergogna, perchè erano mal in hordine, amalati e mal contenti, e li fanti hano auto pochi danari, che non passavano numero 1800. Et come a di 9 intendendo era in Serchio per fortuna un bregantin de un corsaro nemicho nostro, esso pagador cavalhoe con parte di cavali lizieri et domino Jacomo di Tarsia capitano di le fantarie a la bocha del ditto fiume per prenderlo, ma si partì et nulla feno. Et come quella matina a di 10 una hora avanti zorno, et signor don

54. Ferante con la sua compagnia et domino Filippo Albanese, el governador domino Marecho dal Martingeno et el capitano di le fantarie con cercha fanti 500 cavalehono et feno condur con l'ho uno cortaldo, uno passavolante mezano e do falconeti; et esso pagador si avvioe inanti con li stratioti e ne mandò parte a la volta di la Caprana et di Sieho per far sempre la scorta, el reslo feze star su la strada che vien da la Doloroxa a Calzi; et gionto al castello, li fo fato intender per el trombete' che si volesseno render over anderiano per el fil di spada. Risposeno voler tegnir quel luoco per la signoria di Fiorenza; fu posti li falconeti sopra il monte da alto, el passavolante a la volta del ponte e de la porta, el cortaldo per lahi, solicitando. I falconeti per esser piccoli facevano pocho effecto, el passavolante havea el buso impedito non si sapendo et non potè tirar, el cortaldo tirò tre bote una in terra et doe non feze molto danno, *tamen* nostri deliberono darli la bataglia. E *maxime* Gorlino che fu el primo, e con gram furia la fu data e durò pocho meno di hore tre, zoè bataglia semplice di mano, e posto le seale assai con saxi e con legni venivano rebatuti. Dentro li era zereha fanti 90 con uno contestabele corso che molto si ajutaveno, et li nostri franzosi se portarono molto ben, tenendo al continuo la bandiera sua in zima di una scala. Fo li ferito tre bandirani. Alcuni stratioti nostri, *etiam* si portono benissimo, *maxime* Megaducha e Jacomo Premandino; et a la fine vedendosi inimici strenzer la bataglia, tre volte alzorno la bandiera a segnal di acordo, et esso pagador da la sua banda mai li volse acceptar, perchè volea tutti fosseno tagliati a pezi. Era con lui il capitano di le fantarie, qual si disse con comandamento dil governador da la banda di driedo, li accettò a pati

salvo le persone solamente. Et come lui voleva far tagliar le mani a' schiopetieri e bombardieri, et non potè otegnir, dicendo che havendo data la fede non voleva venir a meno: esso pagador rispose Paulo Vitello *etiam* a nui promise la fede, e poi feno tagliar le mano a ditti bombardieri nostri. Or nostri messeno dentro zereha fanti 100 soto do contestabeli, et per opinion sua voria andar a la recuperation di Librafata, che saria impresa da expedir in do over tre zorni, utele et di honor, si per segurar el val di Serchio come per haver la strada maistra di Lombardia et si reputa una chiave di Pisa, et voria lassar el Bastion et ogni altra impresa; et saria più fazile perchè inimici, el Bastion di Montemazor che nostri feno, lo haveano abandonato; et *etiam* come quella notte la signoria di Pisa hebbe aviso che 12 homini d' arme dil ducha de Milan, che andavano in campo de' nimici, erano alozati a Mazacrox, et fatoli questo intender sier Domenego Malipiero proveditor, esso pagador mandoe Francho dal Borgo e Lactantio di Bergamo capo di balestrieri, Gregoliza di Mitriclada e Franzi e Zuan Zafa capi de' stratioti, con zereha cavali 100 a la volta sua. Quale inteseno che eri sera domino Nicolò Tegrimi citadino luchese et affictionato dil ducha de Milan, quale va orator de li, zonto nel ditto loco li feze partir e zonseno in Lucha a hore 8 di note, et andando essi nostri, non havendo potuto far nulla, svalisono do poste da zereha fanti 60 luchesi. *Item*, come sier Piero Duodo havia la febre, stava in leto, et sier Domenego Malipiero stava assa' bene ma non ussiva di caxa. *Item*, esser nove de li, Paulo Viteli vegnir a la volta de Casentino, et cavali 1000 con Vitelozo suo fratello mandavano a quelle frontiere di Vico e Pontadera, *tamen* nulla di certo di questo haveano.

*Da Cataro di sier Francesco Querini rector e proveditor nostro, do lettere di 25 octubrio.* Una molto copiosa di le cosse de li, et di la custodia et provision bisogna. Per l'altra, come era venuto il subslacho che governa Montenegro, che fo dil Zernovich, a Zuppa con 300 persone per far manzarie; si à mandà a offerir a esso proveditor et presentarlo, et di converso li havea mandato certi presenti. *Item*, Ferisbei sanzacho di Scutari si ritrovava esser zornate cinque di Cataro, qual si aspetava a Scutari.

*Da Constantinopoli di sier A. Griti, date a di 25 septembrio, drizate a Zacharia di Freschi secretario nostro.* Avisa molte cosse. Et come il Signor turecho oltra le 40 velle facea armar altre 60, et certissimo ussiria. *Item*, che Mustafà bei era venuto li per otegnir licentia da la Porta di passar in Puja. El